

# La voce del Parroco

*Carissime famiglie,*

*il Natale è un miracolo, un miracolo “vero”.*

*E' qualcosa che esplode nella notte dell'uomo, cambiando tutto.*

*E nella notte di Natale, gli occhi degli uomini, anche di quelli che hanno dentro rabbia e amarezza si possono aprire a contemplare quello che, dalla notte dei secoli, gli uomini volevano vedere: il volto di Dio.*

*Dio ha deciso di farsi conoscere. Lui, l'Onnipotente Creatore del cielo e della terra, si è mostrato in Gesù. Possiamo toccarlo, parlargli, mangiare con lui e scaldarci alla sua amicizia; Dio è vicino: si è fatto uomo!*

*Questa è una notizia da diffondere, perché nel cuore degli uomini si metta a brillare una gioia luminosa più delle stelle e del sole. Perché si faccia strada anche negli angoli più bui della nostra storia questa sconvolgente certezza: Dio vive in mezzo a noi.*

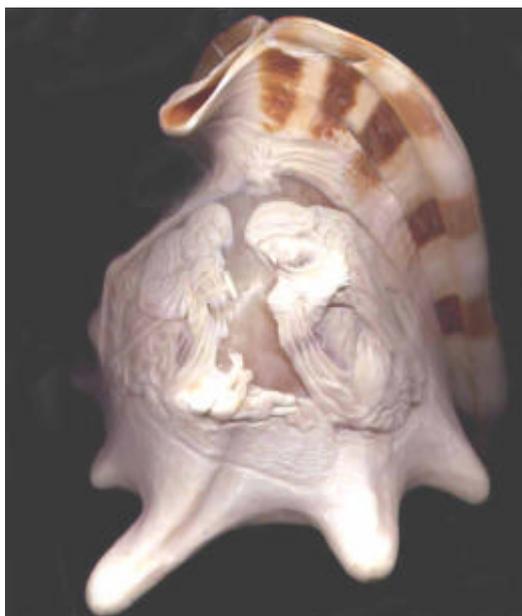
*Il cielo e la terra si toccano e, finalmente, tutti gli uomini possono essere radicalmente cambiati.*

*Auguri di vero cuore*

*Don Alvaro*

*Natale 2005*





## **Frammenti di storia parrocchiale**

*E'arrivato il Natale... come augurio vi offro piccole chicche riguardanti la storia della nostra Parrocchia. Sono stralci di notizie "originali" che arrivano direttamente dall'Archivio Diocesano.*

.....La nostra chiesa fu ideata nel 1954 anno Mariano

Fu costruita nel biennio 1958-1959 biennio Lurdiano

In questo modo si offre la città di Massa totalmente alla Vergine Maria:

Maria Ausiliatrice, Madonna Pellegrina, Madonna del Monte, Vergine della Misericordia, Vergine delle Grazie, Vergine Assunta in cielo, Madonna del Pianto, Vergine regina della Pace, Vergine Addolorata, Vergine di Lourdes.

**6 Agosto 1960:** La sig. Marchi Ernesta (ostetrica) invia una lettera al Vescovo a favore dell'erezione di una nuova chiesa (Parrocchia) in località Poggioletto.

**16 Agosto 1960:** viene benedetta la statua della Madonna di Fatima nell'Oratorio di Poggioletto dal Cappellano Pier Luigi durante i festeggiamenti che iniziano il 28 di agosto e durano fino al 5 settembre.

**18 Novembre 1960:** il Cancelliere Farinelli offre, a don Domenico della Bianchina, la possibilità di fare la Via Crucis.

**Dicembre 1960:** è richiesto il permesso di celebrare la S. Messa della Novena in occasione del S. Natale.

**27 Dicembre 1960:** Don Domenico Della Bianchina fa richiesta della costituzione di un consiglio direttivo che si occupi degli affari dell'Oratorio di Poggioletto.

**28 Dicembre 1960:** Don Domenico Della Bianchina chiede il permesso di celebrare la S. Messa vespertina il primo venerdì del mese.

**1 Gennaio 1961:** Il Vescovo dà il nulla osta e si crea, nell'Oratorio di Poggioletto, un consiglio di n° 3 membri che prima debbono, secondo il codice di Diritto Canonico, prestare giuramento alla presenza dell'Arci-Prete della Cattedrale.

**1964:** nei primi mesi dell'anno viene ufficialmente aperto un c/c per la beneficenza parrocchiale.

**1962:** "La Prefettura rende noto che il Ministero dell'Interno si è dichiarato contrario ad accettare, per il riconoscimento civile della nuova Parrocchia di S. Pio X in Poggioletto o Zecca di Massa, il limite minimo privilegiarlo della dotazione beneficiaria (£ 500.000)...perchè non c'è uno sviluppo edilizio o demografico così notevole...da giustificare un trattamento di favore. Sua Eccellenza Mons. Vescovo intende rivolgere al Ministero dell'Interno una petizione...di riesaminare il caso." Il Sindaco Alberto Del Nero

Isabella

## **Parliamo di Sinodo...**

*Il tempo del Sinodo è un periodo in cui i sinodali convenuti si aprono al dialogo, comunicano tra loro, cercano risposte, intessono relazioni e trovano spazi per riflettere insieme. Le dichiarazioni, i decreti ed i nuovi ordinamenti che proporranno i Sinodali, con l'aiuto della divina grazia, costituiranno un documento normativo, pasto rale rivolto ai parroci delle varie parrocchie che rappresentano uno dei punti più importanti di riferimento della nostra "chiesa locale" e a tutti i cristiani in ascolto...*

*Il canone 460 dell'attuale codice di Diritto Canonico definisce il Sinodo Diocesano come: "riunione di sacerdoti e di altri fedeli della chiesa particolare, scelti per prestare aiuto al Vescovo diocesano in ordine al bene di tutta la comunità diocesana".*

*Il Vescovo da vero maestro della chiesa, insegna e corregge quando occorre, ascolta le voci dei membri delle varie commissioni locali, nella comune ricerca di ciò che lo Spirito chiede alla Chiesa particolare. Gli aspetti inscindibili di "Comunione e Missione" costituiscono il "bene di tutta la comunità diocesana". Il Sinodo non manifesta solo una "Comunione Diocesana", ma è chiamato ad "edificarla" con i suoi decreti e le sue dichiarazioni. Contribuisce a configurare la fisionomia pastorale della Chiesa particolare, dando continuità alla sua peculiare tradizione liturgica, spirituale e canonica.*

*Ma perché un Sinodo? Perché ogni tanto dobbiamo verificare l'autenticità del nostro cammino in risposta alle intuizioni ed alle indicazioni della Chiesa, per verificare se la speranza è ancora ricca di entusiasmo, se siamo ancora gli annunciatori veri della gioia del Risorto.*

*Ogni cristiano deve destarsi dal sonno...destarsi dal conformismo con il mondo, con il coraggio della fede, quel sonno che ci impedisce di scoprire la nostra vera vocazione. Come comunità cristiana dobbiamo individuare la strada e gli strumenti per perdere il nostro "ego" ed ascoltare quello che il Sinodo vorrà indicare ad ognuno di noi nella logica della comunione.*

*Il Sinodo Diocesano ha visto la sua alba nell'Anno Pastorale 2003/04. La comunità diocesana tutta, è stata impegnata per dare il suo parere, formulare richieste, esprimere opinioni.*

*Le parrocchie, i presbiteri, i religiosi, le associazioni ed i laici hanno inviato il materiale raccolto, il quale è stato ordinato per dare avvio al dialogo costruttivo tra i componenti le varie commissioni "in ordine al bene di tutta la comunità diocesana" (canone 460 codice di Diritto Canonico).*

*Il percorso intrapreso dal Sinodo non è ancora ultimato, alla fine sarà il "bene della Chiesa" a prevalere. Le tematiche emerse, raggruppate nei "Lineamenta", hanno dato "Forma" operativa allo "Strumento di Lavoro" da cui è nato l'"Instrumentum Laboris", che attualmente rappresenta la "Struttura" su cui stanno ancora lavorando i sinodali.*

*Ma, a che punto siamo con le problematiche aperte?*

*Quali sono i quesiti più dibattuti e quali i più critici?*

*Sempre più spesso si parla di Vocazione..."La Chiesa comunità di Chiamati" è stato uno dei temi affrontati ampiamente dal Sinodo. Un cristiano cresce nella fede quando da "chiamato" riesce a chiamare altre*

*persone. Siamo in cammino tutti alla ricerca di Comunione con il Cristo che entra nella nostra vita, attraverso un costante ascolto della parola. Compito del Sinodo quindi è quello di far assumere alla nostra Chiesa Locale atteggiamenti di Comunione, per camminare sulla stessa strada, verso un'unica meta, pur seguendo cammini diversi. Da qui la necessità di riscoprire la vocazione della Chiesa. Le diverse vocazioni hanno tutte come unico obiettivo quello di: annunciare il Regno di Dio.*

*Nell' "Instrumentum Laboris", dopo una prima parte di fondamenti teologico-pastorali sulle "Vocazioni nella Chiesa", i sinodali hanno letto le richieste specifiche e le esigenze che sono emerse dai singoli collegi del nostro territorio: sono scaturite le sei tematiche "Lineamenta":*

- ❖ UN POPOLO DI CHIAMATI
- ❖ CHIAMATI ALLA VITA
- ❖ CHIAMATI ALLA FEDE
- ❖ CHIAMATI ALLA SANTITA'
- ❖ CHIAMATI ALLA COMUNIONE
- ❖ CHIAMATI AL SERVIZIO

*Tutte queste "chiamate" sono unite tra loro e non disgiunte. Nel momento in cui Dio entra in noi, la nostra vita diventa risposta, vocazione...*

*Un altro tema importante affrontato dal Sinodo è la formazione integrale della persona: "in continua conversione → il ruolo della formazione" una formazione in cammino che deve comprendere diverse tappe citate dal Sinodo:*

- ★ Una scuola di preghiera forgiata sulla liturgia.
- ★ L'incontro costante con la sacra scrittura.
- ★ Il saper leggere i segni dei tempi.
- ★ Tutto questo nella logica della chiesa comunità, nei piccoli gruppi e all'interno delle parrocchie..

*Mi sembra scontato allora ribadire quello che il S. Padre Giovanni Paolo II ha ricordato al clero ed ai fedeli "per rispondere alle attese profonde del mondo bisogna fare della Chiesa la casa e la scuola della Comunione. Occorre promuovere la spiritualità della comunione... come principio educativo dell'uomo, del cristiano, dei ministri dell'altare, dei consacrati, delle famiglie... fare spazio al fratello, portando i pesi gli uni degli altri."*

*Mentre il Sinodo continua il suo lavoro per contribuire a preparare documenti che evidenzino i "campi specifici di missione" come: la pastorale della carità, della vita, la pastorale giovanile con le famiglie... Noi cristiani abbiamo il compito di accompagnare il Sinodo con la nostra Preghiera come il Santo Padre ci ha insegnato in occasione dell'anno giubilare: "Realizzata in noi dallo Spirito S., la preghiera ci apre, attraverso Cristo e in Cristo, alla contemplazione del volto del Padre. Imparare questa logica trinitaria della preghiera cristiana vivendola pienamente nella liturgia, culmine e forza della vita ecclesiale, ma anche nell'esperienza personale, è il segreto di un cristianesimo veramente vitale, che non ha motivo di temere il futuro, perché continuamente torna alle sorgenti e in essa si rigenera."*

*Vorrei concludere questa lunga chiacchierata in attesa del completamento del Sinodo con una breve riflessione tratta dall'intervento, in ottobre, del nostro Vescovo in Assise: "Per capire veramente ciò che Dio vuole da me, io devo capire che cosa vuole da tutti gli altri uomini, da ogni altro uomo, perché così mi coinvolgo in tutte le problematiche di tutti i miei fratelli; questo avviene nel vissuto di comunità. E' un passaggio indispensabile che condiziona persino la capacità di scoprire me stesso: io scopro me stesso nella proporzione in cui io, non viaggio da solo, ma viaggio insieme agli altri, che sono una ricchezza per me."*

**Ginetta**



## Il nostro Natale

*L'approssimarsi delle festività natalizie accende, in ognuno di noi, il desiderio di renderle sempre più gradevoli, "calde" ed, al tempo stesso, più religiose cercando di sentire più vicino il vero spirito del S. Natale. Anche la tradizione di allestire nelle case il presepe fa sentire più vicina a noi tutti la venuta su questa terra di Cristo Salvatore: Dio fatto uomo evento basilare della nostra fede.*

*Proprio il desiderio di rappresentare la prima comparsa di Gesù in mezzo agli uomini può apparire come il nostro anelito ad attualizzare questo avvenimento facendolo sentire più reale, non avendo noi avuto la possibilità di vederlo.*

*Il termine presepio deriva dal latino "PRAESEPIUM": recinto chiuso, mangiatoia; l'umile nascita di Gesù è, come riporta l'Evangelista Luca "in una mangiatoia perché non c'era per esse posto nell'albergo".*

*Luca unitamente a Matteo, è il primo a descrivere la Natività è il primo a parlare dell'annuncio dato ai pastori è il primo a parlare dei Magi venuti da Oriente seguendo la stella per adorare il Bambino che i prodigi del cielo annunciavano come Re.*

*Descrivere l'episodio certamente colpisce la fantasia e rendi più familiare il mistero di un Dio che si fa uomo. I RE Magi sono indicati in numero di tre; questo per alcuni al fine di rappresentare le tre età dell'uomo: gioventù, maturità e vecchiaia; per altri con questo numero si rappresentano le tre razze in cui si può suddividere il genere umano: semitica, giapetica, camitica.*

*Entrambe le interpretazioni manifestano che tutta l'umanità si prostra, venera la sacralità del Bambino Gesù; la stessa devozione che anche noi dimostriamo.*

*In ogni casa, infatti, si fa quasi a gara per allestire un presepe più bello e, se possibile, a migliorare quello dell'anno precedente.*

*L'origine del presepe, secondo la tradizione, è da attribuirsi a S. Francesco. Nell'anno 1222, dopo aver assistito alle funzioni liturgiche della nascita di Gesù in Terra Santa, ne rimase così colpito che, tornato in Italia, chiese a Papa Onorio III di poterle ripetere per il Natale successivo. In quel periodo la chiesa però vietava i drammi sacri: quindi il Papa gli permise solo di celebrare la S. Messa in una grotta naturale.*

*Fu così che nella Notte Santa a Greccio fu celebrata la S. Messa in una grotta nella quale fu allestita un greppia con paglia un asinello ed un bue. Pertanto non si tratta della realizzazione di un vero presepio come lo intendiamo noi con statuine, bensì di una S. Messa celebrata in una grotta invece di una chiesa.*

*Il primo vero presepio, come oggi lo intendiamo, risale al 1283 grazie all'opera di Arnolfo di Cambio, che scolpì otto statuette di legno a rappresentare i personaggi della Natività ed i Magi; questo presepe si trova ancora nella Basilica di S. Maria Maggiore a Roma. In seguito i più bei presepi provengono dalla tradizione toscana: ben presto questa tradizione si diffuse nel regno di Napoli per opera di Carlo III di Borbone e negli altri stati italiani. Nel '600 e '700 gli artisti napoletani diedero impronta naturalistica alla sacra rappresentazione inserendo la Natività in un paesaggio campano ricostruito con scorci di vita quotidiana. Ulteriore novità fu la trasformazione delle statuine in manichini di legno con arti in fil di ferro, per dare il senso del movimento. In questo periodo si distinguono anche gli artisti liguri in particolare a Genova, quelli siciliani che si ispirano alla tradizione napoletana con alcune eccezioni vedi l'uso della cera a Palermo e Siracusa o le terrecotte dipinte a freddo di Savona e Albissola. Sempre nel '700 si diffonde il presepe meccanico o di movimento che ha il suo antenato in quello costruito da Hans Schlottheim nel 1588 per Cristiano I di Sassonia.*

*La diffusione a livello popolare si realizza pienamente nel 1800 quando ogni famiglia, per Natale, fa un presepe in casa secondo i canoni tradizionali usando, per le statuine, gesso, terra cotta o carta pesta.*

**Stefano**



## *Flash di vita parrocchiale*

### Festa di S. Pio X

*Siamo certi che il nostro patrono S. Pio X, nonostante la sua festa fosse il 21 agosto, sia stato contento di uscire, nell'immagine della sua statua, per le strade della parrocchia domenica 16 ottobre.*

*Sarebbe stata senz'altro suggestiva anche una processione a metà agosto, sicuramente avrebbe illuminato una bella serata calda, ma anche un po' distratta dai ritmi dell'estate.*

*E allora ben venga una comunità che si mette in cammino in una splendida mattinata di sole in mezzo alla città che si ferma ad osservare. Il corteo si è aperto nel segno dei bambini che con i loro ormai tradizionali fazzoletti bianchi rossi e blu, affiancati dalle loro catechiste, hanno accompagnato la statua del nostro Santo. E quale miglior compagnia ci poteva essere per Papa Giuseppe Sarto se non quella dei più piccoli, ai quali ha prestato tanta attenzione durante il suo Pontificato. Basti pensare che fu Lui a decidere di dare l'Eucarestia fin dall'età scolare, per non parlare del suo Catechismo che molti di noi hanno studiato.*

*E dove ci sono i bambini la festa è più bella se ci sono anche le famiglie: e così è stato fin dal mattino.*

*All'invito di don Alvaro anche i papà sono stati pronti a dare la loro disponibilità a portare la statua del S. Patrono. Una bella comunità raccolta in chiesa ha partecipato alla S. Messa, che ha riunito le due principali celebrazioni del mattino e si è data appuntamento al pomeriggio per la "castagnata" che si è svolta nell'area della Sagra. Festa vera e propria all'insegna del gioco e dello stare insieme.*

*I bambini erano stati informati da giorni dalle loro catechiste e quasi un centinaio di loro si è iscritto ai giochi organizzati (pallavolo, basket, bigliardino, tiro alla fune, ping-pong) Gli anziani con la loro solita passione, hanno fatto vari giri di tombola e tutti hanno gradito molto i cartocci di mondine che gli uomini del "gruppo sagra" hanno preparato ed offerto. Una curiosità: con l'ingegnosa macchina che hanno costruito, hanno abbrustolito ben 100 Kg di castagne!*

*E' stato un piacere vedere tante famiglie che hanno avuto voglia di conoscersi e di stare insieme, in una parola forse c'è "voglia di oratorio" anche da parte delle coppie più giovani che probabilmente non hanno mai vissuto questa realtà di aggregazione. La festa è andata avanti in allegria fino all'imbrunire e qualcuno ha raccontato di aver visto in chiesa la statua di S. Pio X un po' imbronciata, forse avrebbe visto volentieri anche lui i ragazzi giocare anche a rischio di prendersi una pallonata!*

### **Festa della Famiglia 2005**

*Né la pioggia né il freddo intenso li hanno fermati.*

*Sono loro, bambini e ragazzi della nostra parrocchia che, anche quest'anno, hanno voluto colorare l'ultima domenica di novembre con una festa dedicata alla famiglia. A poco a poco le gradinate dell'auditorium si sono riempite di genitori, amici e parenti incuriositi e partecipi dell'entusiasmo e allegria che ha subito coinvolto tutti. Fin dall'inizio è stato chiaro che non si trattava solo di assistere ad uno spettacolo: da una parte il pubblico e dall'altra gli attori, ma di un'interazione giocosa tra ragazzi ed adulti scelti casualmente che si sono sfidati in gare di cultura, composizione di sillabe, memorizzazione, abilità.*

Arbitri garanti dell'assoluta imparzialità dei punti assegnati: don Alvaro, Carla Curcio, Massimo Giannuzzi. Presentatori disinvolti e preparati: Irene, Davide e Luca.

Mentre serpeggiava, tra gli spettatori, il brivido del numero che sarebbe stato estratto, il messaggio era chiaro: solo un coinvolgimento diretto avrebbe potuto dare un senso a questa festa, perché solo se accettiamo di metterci in gioco possiamo sperare di passare ai nostri ragazzi quei valori che permetteranno loro di vivere una vita intensa, vera, fatta non di apparenza e di cose inutili, ma dove lo stare insieme, il volersi bene, il cercare di aiutarci l'un l'altro diventi prioritario. Ecco allora che ha assunto una luce diversa anche l'assistere alle varie rappresentazioni, preparate con cura dai vari gruppi di catechismo e che hanno somministrato piccole, ma non per questo poco importanti, pillole di saggezza.

In un divertente sketch, che il dialetto massese ha reso ancora più simpatico, il gruppo di Giovanna e Olga ha voluto suggerirci l'opportunità di riappropriarci di quei valori familiari che i nostri tempi sembrano aver offuscato, ma che sotto un'apparenza di modernità possiamo riscoprire. Le ballerine di Maura si sono scatenate in un numero di danza moderna che ha suscitato applausi ed approvazione. Insieme ai Bimbi di Annamaria, particolarmente scenografici ed accattivanti nelle loro bretellone rosse, abbiamo cantato Il "Pane": messaggio di solidarietà ed altruismo. Con la Parabola dei Vetri Colorati, i bambini del gruppo di Stefania hanno sottolineato l'importanza di stare insieme, per far sì che le peculiarità di ognuno di noi trovino ragione di essere in un progetto comunitario. Filo conduttore delle esibizioni dei giovani del dopo Cresima, la cui bravura abbiamo già avuto modo di apprezzare durante il Festival in Agosto, è stata la musica. Come ha detto don Bosco e ci ha ricordato Stefano, "non c'è oratorio senza musica": nelle canzoni che imparano e che riescono a cantare con la loro disinvoltura e la freschezza della loro età, nel rapporto che si instaura tra loro suonando insieme in una sintonia che non è solo musicale, i ragazzi trovano una ragione per stare insieme e per diventare gruppo. Alla fine della festa ci siamo sentiti veramente più vicini gli uni agli altri e tra risate, applausi e canzoni, siamo tornati a casa con il cuore più leggero e il pensiero che ci farebbe bene avere più spesso occasioni come questa, dove ogni famiglia ha potuto riflettere su se stessa e contemporaneamente consolidare il suo legame con l'intera comunità parrocchiale.



## Comunicati

### VIII° Concorso di Poesia Religiosa S. Pio X

**Regolamento:** I partecipanti saranno divisi in due categorie:

1) Categoria giovani-fino a 18 anni:

è richiesto un elaborato poetico sul seguente argomento di riflessione:

a) Gesù pane di vita (Vangelo di Giovanni cap.6,1-66, cap. 26,29)

2) Categoria adulti oltre i 18 anni. E' richiesto un elaborato poetico di tematica religiosa libera.

Gli elaborati, di non oltre 50 versi ciascuno, dovranno essere inviati in 7 copie (una soltanto corredata di nome, cognome, data di nascita, indirizzo e numero telefonico dell'autore) entro e non oltre il 29 gennaio 2006 a:

"Premio Poesia San Pio X

Via Fratelli Rosselli

Chiesa parrocchiale

54100 Massa

Saranno premiati i primi tre di ogni categoria. Seguiranno premi ed attestati di partecipazione. I vincitori saranno avvisati telefonicamente ed i premi non ritirati personalmente o da persona munita di delega, saranno cumulati per la successiva edizione. L'invito alla cerimonia di

*premiazione non dà diritto a rimborsi di alcun genere. I nomi dei componenti della giuria, il cui giudizio è inappellabile, saranno resi noti al momento della premiazione. La quota di partecipazione è di € 12,00 per ogni elaborato (si può concorrere con più elaborati) che dovrà essere inviata tramite C.C.P. n° 10528545 alla “Chiesa Parrocchiale S. Pio X” sita in Via F. Rosselli- Massa.*

*I giovani che non hanno ancora compiuto 18 anni di età sono esenti dal pagamento della quota di partecipazione.*

*La premiazione avrà luogo il giorno 29 aprile 2006 presso l’auditorium “S. S. Pio X” sito in Via Fratelli Rosselli a Massa alle ore 16,30.*

*L’organizzazione si riserva la facoltà di variare la data ed il luogo della manifestazione qualora ciò si rendesse necessario. L’organizzazione del premio è espressamente autorizzata dai poeti partecipanti ad utilizzare tutto il materiale pervenuto alla segreteria del premio, senza che gli autori possano pretendere la restituzione. L’Ass. A.N.S.P.I. Culturale S. Pio X, si riserva il diritto di pubblicare gli elaborati pervenuti in un’antologia.*

*L’esito del Premio verrà reso noto attraverso la stampa e saranno informati preventivamente soltanto i vincitori ed i finalisti.*

*La partecipazione al concorso implica, da parte degli autori, l’accettazione di tutte le clausole del regolamento.*

*Per eventuali informazioni gli interessati possono telefonare nelle ore serali ai seguenti numeri:  
0585-251132 329-8010032*

## **Il nostro Teatro Dialettale**

*Nei mesi di febbraio e giugno di quest’anno che ormai si avvia alla conclusione, il gruppo teatro “Marco Balloni” del circolo ANSPI della nostra Parrocchia, ha fatto due recite: con la sola pretesa di passare due ore spensierate con il pubblico presente, e dare insieme un piccolo contributo per le necessità della Parrocchia. Dopo la pausa estiva, abbiamo ripreso le prove per fare a febbraio 2006 un’altra recita per finire il Carnevale in allegria.*

*La nostra attività proseguirà per tutto il prossimo anno e, per questo, confidiamo anche nella buona volontà e disponibilità di qualche “giovane” parrocchiano che si unisca a noi per far crescere il gruppo in quantità e qualità ...(per informazioni rivolgersi a don Alvaro).*

*Cogliamo l’occasione per ringraziare, tramite il “Bollettino Parrocchiale”, tutti i nostri spettatori, e fare a tutta la comunità tantissimi auguri per un sereno Natale ed un  
**FELICE... TEATRALE... ANNO NUOVO!!!***

*Gruppo Teatro “Marco Balloni”*





## **Avvisi e orari per il periodo natalizio**

### **Giovedì 15 Dicembre:**

Inizia la Novena del S. Natale

Ore 9,00 S. Messa Ore 17,30 Canto della Novena

### **Domenica 18 Dicembre**

Ore 10,00 S. Messa del fanciullo durante la quale ci sarà la Benedizione delle statuine del Bambino Gesù da porre nei presepi in famiglia.

Ore 21,00 il coro dei ragazzi con adolescenti , giovani e gruppo famiglie offrirà un concerto di musiche natalizie per augurare BUONE FESTE a tutta la comunità parrocchiale.

**Venerdì 23 e Sabato 24 Dicembre:**

Confessioni: Ore 9,30 – 12,00 / 15,00 – 18,00

**Sabato 24 Dicembre:**

Ore 24,00 Santa Messa della Natività

**Domenica 25 Dicembre:**

*NATALE DEL SIGNORE*

S.S. Messe: Ore 7,30 / 10,00 / 11,30 / 17,30

**Lunedì 26 Dicembre: S. Stefano:**

S.S. Messe: Ore: 10,00 / 11,30

**Sabato 31 Dicembre:**

Ore 17,30 S. Messa di ringraziamento  
Canto del “Te Deum”

Viene organizzato il  
“Presepe in famiglia”  
chi desidera partecipare porti  
il proprio nominativo in Sacrestia  
o telefoni in Parrocchia

